

## Rassegna del 14/07/2013

### SANITA' REGIONALE

14/07/13	Calabria Ora	10 Puccio boccia Seopelliti: non ha raggiunto gli obiettivi	(lumac)	1
<b>SANITA' LOCALE</b>				
14/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15 «Divorzio da Enzo Ciconte evado nel gruppo misto»	an.sc.	2
14/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16 Palazzo Fazzari Affondo di Tallini alla sinistra	...	4
14/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16 I beni delle Asl non sono impignorabili	...	5
14/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 Torre del Duca-Comune Nuovo capitolo della lite	Passafaro Giuseppe	6
14/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	26 Acqua ancora non potabile tra ordinanze e polemiche	Pandullo Caterina	7
14/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	26 Rischi ambientali da eternit il Comune di Pizzo fa sul serio	Galeano Santino	8
14/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	27 Oggi la nuova sfida dell'Avis di Arena	val.col.	9
14/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	26 «Sanità nicoterese ai margini a vantaggio di altri territori»	Tripaldi Francesco	10
14/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Laudadio si dissocia da Ciconte e si dimette da Svolta Democratica	...	11
14/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 «Anche la Sanità rispetti le regole sul credito»	...	13
14/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Vincenzo Fabiano e Salvatore Garito in rotta di collisione col sindaco Tino	Iozzo Vincenzo	15
14/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Convegno al Centro di salute mentale	Amoroso Sabrina	16
14/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Fino a poco tempo fa i lametini si curavano in città	sa.inc.	17
14/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Anche in emergenza i medici del nosocomio fanno come farsi valere	...	19
14/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 Pd, gli iscritti chiedono a gran voce il congresso	t.f.	20
14/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42 Se l'educazione al primo soccorso salva vite e diventa solidarietà civile	s.m.	21
14/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	45 Scioglimenti, ora servono elementi «univoci»	Onda Francesca	22
14/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	46 Il sindaco Callipo lancia la crociata contro i tetti in eternit	Marrella Rosaria	24
14/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	23 Laudadio nel gruppo misto	...	25
14/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	23 Palazzo Fazzari Tallini critica Passafaro «Solo strumentalizzazioni»	...	26
14/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	28 La prevenzione di Ronin	...	27
14/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	29 Parte il progetto per la prevenzione dei tumori femminili	...	28
14/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	30 I due ex assessori ora chiedono le dimissioni del sindaco	Macri Dario	29
14/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	31 «Magno sostiene il trio che sta smantellando la sanità lametina»	r.s.	30
14/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	33 L'incubo di due giorni senz'acqua	Carvelli Giacinto	31
14/07/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	30 Piano per le persone in difficoltà	Tavella Danila	32
14/07/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	30 "Villa delle Rose", Marte il corso di aggiornamento sanitario	Galati Marisa	33

## sistema sanitario

# Puccio bocchia Scopelliti: non ha raggiunto gli obiettivi

## *Il piddino contro il governatore: scelte animate da appartenenze politiche e logiche clientelari*

Manca poco più di un anno alla fine del mandato di Scopelliti. Eppure Giovanni Puccio (*foto*), esponente del Pd calabrese, ha già le idee abbastanza chiare sull'operato del presidente della giunta regionale: lo bocchia senza mezzi termini e senza pietà, imputandogli la responsabilità di aver peggiorato la già precaria situazione della sanità locale. «È il comparto - commenta - che ha prodotto le maggiori sofferenze dal momento che l'attuazione del Piano di rientro non ha raggiunto gli obiettivi previsti ed ha accumulato ritardi ed inadempienze. C'è, quindi, una pesante responsabilità politica e di governo che sta in capo a Scopelliti. Oggi la Calabria è la regione che paga i tributi più alti per avere servizi spesso inadeguati.

Si sono fatte scelte animate spesso da appartenenze politiche e da mere logiche clientelari. Si sono contrapposti territori e si sono mortificate le poche eccellenze esistenti, per questo continuiamo ad essere la Regione con la più alta emigrazione sanitaria». (*lumac*)



# «Divorzio da Enzo Ciconte e vado nel gruppo misto»

*Rivelazione shock di Manuel Laudadio che rimane all'opposizione*

*«Lascio "Svolta" per le continue divergenze, la mancanza di linea politica, indirizzi definiti e riferimenti amministrativi»*

*«Distratto dagli obiettivi di carriera politica personale ha trascurato l'interesse generale»*

*Secca la replica del movimento che respedisce al mittente tutte le accuse e rivendica il perseguimento del bene comune*

«Dopo un'attenta e non semplice riflessione, in merito a recenti avvenimenti e continue divergenze, la mancanza di linea politica, indirizzi definiti e riferimenti amministrativi chiari, mi spingono ad abbandonare il movimento "Svolta democratica" e, quindi, l'incarico di capogruppo in Consiglio comunale». È la rivoluzione shock fatta ieri da Manuel Laudadio servita anche a riportare d'attualità temi più squisitamente politici al di là della normale prassi amministrativa. D'altronde, margini di manovra non sembrano esserci, Manuel Laudadio non ha più voglia di stare in un movimento politico che - sono sue parole - «risulta privo delle più elementari nozioni che caratterizzano la vita democratica di qualsiasi organizzazione». Senza se e senza ma parla di «nodi di divergenza insuperabili nel rapporto con Ciconte» e fa esplicito riferimento alla «mancanza di comunicazione e di linea politica, in particolare sui temi della sanità calabrese, e sulle problematiche della città di Catanzaro». Tutte cose che ormai l'ex capogruppo di Svolta democratica si aspettava anche quando l'aula rossa ha discusso di sanità e la cui assenza sembra non essergli proprio andata giù. D'ora in avanti la sua sarà la voce di un «consigliere d'opposizione deciso a iscriversi al gruppo misto» ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la presa di posizione targata proprio Laudadio a difesa del dipartimento di Cardiologia a Germaneto. In quelle ri-

ghe, insomma, si è consumata la spaccatura con il leader che non ha gradito ma che - secondo Laudadio - «non ci si rende conto dello stato di difficoltà e stress psicofisico cui operano gli operatori sanitari e in particolare gli eccellenti medici e tutto lo staff della cardiologia del "Pugliese Ciaccio" che sono impegnati ininterrottamente ad affrontare i gravi problemi cardiovascolari, sempre più frequenti, nella popolazione». E, in effetti, la questione è troppo importante per lasciar cadere nel dimenticatoio divergenze interne. Peraltro, Laudadio non ha minimamente pensato a un suo eventuale passo indietro e anzi sulla questione è tornato per aggiungere: «Un punto di riferimento, quello di cardiologia di Germaneto, che in parte redime le difficoltà dettate, purtroppo, da un'ingente mole di lavoro al Pugliese, nell'unico ed esclusivo interesse della sanità pubblica e degli ammalati». Un divorzio, seppur politico nasconde sempre dei retroscena e Laudadio ha svelato: «Il rapporto, solo telefonico, tra il leader del movimento e il gruppo consiliare e in particolare con il capogruppo, è improntato d'imperio, solo sulla necessità di non interloquire con esponenti del Pd, in particolare col rappresentante della delegazione della minoranza in Consiglio comunale o con alcuni esponenti della stessa minoranza». Da qui l'amara constatazione: «Purtroppo è risultato limitato, pressoché

inutile l'apporto e il contributo che da consigliere regionale ha offerto alla soluzione dei gravosi problemi della regione e del capoluogo». Ed è proprio a questo punto che l'imbuto si stringe a tal punto da rendere impossibile una convivenza. Ecco perché Laudadio ha ammesso: «Abbiamo maturato distinte posizioni nel modo di intendere la politica e nella visione programmatica volta all'azione nell'intervento della risoluzione dei problemi della collettività che da noi continua ad aspettare risposte. Questa consapevolezza mi costringe a dissociarmi da chi, distratto dal fine di raggiungimento di obiettivi e carriera politica personale, ha trascurato l'interesse generale che costituisce invece le fondamenta di una politica molto più vicina alle esigenze della gente». Ma la replica di Svolta non si è fatta attendere nella convinzione che «sui temi della sanità la linea è stata chiaramente espressa dal leader, Vincenzo Ciconte, nel corso del dibattito in Consiglio». Non c'è accordo neppure sulle divergenze di ordine politico perché «Svolta ha sempre sostenuto nelle diverse competizioni elettorali amministrative il candidato a sindaco del centro-sinistra». Per loro, «la verità è che l'agire politico di Laudadio è in netta antitesi sia con quello del leader sia con quello dell'intero movimento che operano per l'interesse generale e si battono per sconfiggere il qualunquismo e il clientelismo».

an.sc.





# Palazzo Fazzari Affondo di Tallini alla sinistra

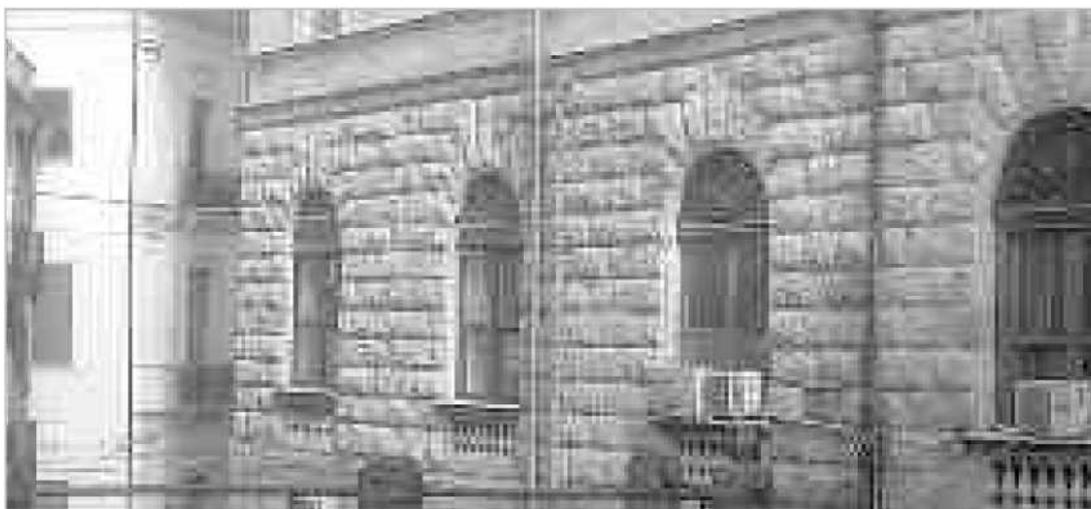
*Il capogruppo Pdl attacca Passafaro e accusa l'opposizione: «Parla più lingue»*

«Anche su Palazzo Fazzari, come sulla sanità e su mille altri temi, la sinistra non solo ha le idee confuse, ma parla lingue diverse. Settori della sinistra da tempo invocano segnali per il recupero dello storico palazzo. E quando il sindaco riesce a ottenere gratuitamente l'uso dalla Regione di un'ampia ala di 500 metri quadrati, lasciato per decenni nell'incuria, ecco che un altro esponente di sinistra, questa volta il consigliere Passafaro, critica l'operazione. È la stessa storia della sanità: a Catanzaro la sinistra attacca Scopelliti per la paventata soppressione della cardiocirurgia, a Cosenza e a Reggio sempre la sinistra attacca Scopelliti perché man-

tiene la cardiocirurgia a Catanzaro. La verità è che la sinistra di Catanzaro è senza la minima credibilità e per questo sarà condannata perennemente all'opposizione». Lo afferma il capogruppo del Pdl a Palazzo de Nobili, Domenico Tallini. «Comprendo la rabbia di Passafaro nel vedere che in soli due mesi Abramo è riuscito a fare ciò che la sinistra non è riuscita a fare in cinque anni: tirare fuori dal degrado, dall'incuria, un bene architettonico dal valore enorme come l'ala di Palazzo Fazzari acquistata circa 30 anni fa dall'allora Ente per il Turismo. E a tale proposito mi piace ricordare il ruolo avuto all'epoca dal vicepresidente dell'Ept, Alfonso Mu-

leo, assieme al presidente Celico, per acquisire al patrimonio pubblico il prestigioso immobile. Palazzo Fazzari doveva essere la sede del Museo Provinciale. Siamo i primi ad essere consapevoli che questo è solo l'inizio di un percorso che dovrà portare alla piena fruizione del bene culturale. Appena saremo in possesso del progetto di ristrutturazione e riqualificazione, agiremo su più fronti per trovare i finanziamenti necessari per i lavori. Sicuramente non ci sarà bisogno di aumentare le tasse come strumentalmente e fantasiosamente afferma Passafaro». A suo avviso, «Passafaro dovrebbe chiedere conto ai suoi compagni

di partito perché hanno lasciato per anni nell'incuria Palazzo Fazzari e perché hanno fatto degradare in maniera così ignobile l'arena Magna Graecia, il gioiello voluto da Michele Traversa e che durante la gestione Olivo-Loiero ha raggiunto il massimo della sua mortificazione. Anche l'arena Magna Graecia, grazie alla disponibilità di Scopelliti e Mancini, è tornata nella disponibilità pubblica e il Comune sicuramente vi realizzerà il grande polo fieristico che la città merita». Per lui «l'amministrazione coglie risultati, risolve problemi e questo non può fare piacere alla sinistra che ha fatto il "miracolo" di portare Catanzaro al fallimento in appena cinque anni».



Palazzo Fazzari che da giorni è tornato a essere oggetto di scontro politico



# I beni delle Asl non sono impignorabili

**Federfarma**  
**commenta:**  
**«Si riporta**  
**la sanità**  
**alle regole»**

Sono incostituzionali le norme che sottraggono alla pignorabilità i beni delle Aziende sanitarie locali ubicate nelle regioni sottoposte a Piano di rientro dal deficit sanitario. L'ha recentemente deciso la Corte costituzionale «con una sentenza che, sostanzialmente, riapre le porte dei tribunali a tutti i creditori delle sanità regionali, farmacie comprese».

Ad accendere i riflettori sulla questione è Vincenzo Defilippo e improntati a soddisfazione sono i commenti che arrivano da Federfarma Catanzaro.

Proprio il presidente del sindacato regionale e provinciale, Vincenzo Defilippo ha, a tal proposito, affermato: «Accogliamo di buon grado la decisione della consulta» afferma «era da quattro anni che il legislatore reiterava il blocco delle azioni ingiuntive, finalmente si ripara alla stortura e si riporta la sanità - questa la conclusione targata Defilippo - al rispetto delle regole generali del credito».



■ san floro

# Torre del Duca-Comune Nuovo capitolo della lite



Nella foto in alto l'Hotel Torre del Duca a San Floro, al centro di una lunga battaglia giudiziaria con il Comune

Il legale rappresentante della Teorema Spa e della Torre del Duca Sril Franco Montalto, conferendo procura all'avvocato Salvatore Gullì, ha preannunciato una controdenuncia nei confronti del responsabile dell'area tecnica del Comune di San Floro Salvatore Lupica.

Dunque, continua la guerra fra la proprietà dell'hotel Torre del Duca e il Comune di San Floro guidato dal sindaco Teresa Procopio. Una guerra lunga. La Teorema Spa apre il locale e immediatamente arriva l'ordinanza di chiusura da parte del sindaco, dal canto suo la proprietà impugna l'ordinanza facendo ricorso a Tar o alla magistratura. Questo tira e molla, che va avanti da quasi quattro anni e cioè da quando si è insediata il sindaco Procopio. Le ordinanze sindacali hanno adoperato sempre la solita formula: "Il locale non ha l'attestato di agibilità". La Teorema asserisce che, da parte loro, sono stati adempiuti tutti gli adempimenti burocratici e fa riferimento all'articolo di legge che "stabilisce, entro trenta giorni dalla ricezione della

domanda", il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale, verificata la specifica produzione documentale, debba rilasciare il certificato di agibilità. Prevede inoltre che, "trascorso inutilmente il termine", l'agibilità debba intendersi "attestata". Continuando, la proprietà del Torre del Duca intende precisare che «in data 8 luglio 2009 (protocollo 3234), la Teorema Spa ha poi presentato denuncia di inizio attività (Dia), ai sensi dell'articolo 6 regolamento Ce 852/2004, per l'ottenimento dell'autorizzazione sanitaria e per la registrazione della stessa da parte dell'Asp. Ma il Comune di San Floro ha persistito nell'atteggiamento ostativo e inerte, sebbene la stessa Teorema, fra l'altro, abbia prodotto anche la copia dell'attestato dell'avvenuto versamento a favore dell'Asp di Catanzaro in data 8 luglio 2009. Quel che è più grave, il Comune non ha mai trasmesso all'Asp di Catanzaro la relativa documentazione, sicché non è mai avvenuta la relativa registrazione». Successivamente, precisa la Teorema, «con raccomandata del 23-27 luglio 2009, la medesima società ha inoltre richiesto il rilascio dell'autorizzazione dell'esercizio di struttura ricettiva alberghiera ai sensi dell'articolo 9 della legge numero 135/2001». Ennesima ordinanza di chiusura, questa volta perché la proprietà non è in possesso dell'autorizzazione per la vendita di sostanze alcoliche. La Teorema mediante il suo amministratore Montalto, invoca la decisione giudiziaria. La partita non è ancora finita, le spese legali ormai sono molto alte e i cittadini di San Floro dovranno accollarsene. Perché?

**GIUSEPPE PASSAFARO**  
catanzaro@calabriaora.it



# Acqua ancora non potabile tra ordinanze e polemiche

*Tropea, Vallone: da parte nostra comunicazioni puntuali*



Palazzo "Sant'Anna" sede del Comune di Tropea

**TROPEA** Permane il divieto di utilizzare l'acqua dei rubinetti delle abitazioni e degli esercizi pubblici in tutta la zona Campo di sotto e dei residenti nella zona adiacente l'ospedale, disposto quindici giorni fa dall'ordinanza del responsabile dell'area dei Lavori pubblici del Comune di Tropea, Francesco Grande. Il provvedimento a tutela della salute pubblica si è reso necessario sulla base della comunicazione pervenuta negli uffici da parte del dipartimento di prevenzione dell'unità operativa d'igiene e sanità di Vibo Valentia che ha proposto un in-

tervento urgente per il divieto dell'utilizzo dell'acqua dei rubinetti per l'uso alimentare.

Il fatto ha avuto eco durante l'ultimo consiglio comunale con un intervento del consigliere di opposizione, Nino Valeri, il quale si è fatto portavoce delle lamentele di diversi abitanti della zona interessata al divieto che hanno lamentato l'assenza di divulgazione del provvedimento da parte dell'amministrazione, sostenendo di essere venuti per caso a conoscenza del rischio per la salute di tutti i residenti dell'area interessata. Il sindaco ha

prontamente risposto che l'ordinanza è stata regolarmente affissa nei muri cittadini precisando inoltre di avere fatto subito clorare l'acqua e avviato un'indagine su tutta la zona per verificare il motivo per cui l'acqua, che esce dal serbatoio purissima, presenti poi all'analisi la presenza di batteri. Ha anche fatto sapere che è stata individuata una perdita nel Campo di sotto dietro l'ospedale che potrebbe avere reso l'acqua non potabile e che sono in corso ulteriori accertamenti. Circa l'opportunità di divulgare nuovamente il provvedimento con una nuova ordinanza, il sindaco ha detto di averne parlato col responsabile del dipartimento dell'Asp, Cesare Pasqua, che non ne ha ravvisato la necessità ritenendo di dovere emanare una nuova ordinanza, questa volta di revoca, solo quando l'acqua risulterà potabile. Intanto i cittadini si stanno sobbarcando la spesa per comprare l'acqua minerale e non solo per bere considerato che il divieto dell'uso dell'acqua, come si legge nell'ordinanza, riguarda «il lavaggio e la preparazione degli alimenti, l'igiene orale, il lavaggio di stoviglie o utensili da cucina, il lavaggio di apparecchiature sanitarie e di oggetti per l'infanzia».

**Caterina Pandullo**



■ il provvedimento

# Rischi ambientali da eternit Il Comune di Pizzo fa sul serio



**ATTIVO**  
Il sindaco  
di Pizzo  
Gianluca  
Callipo

**PIZZO** Finalmente al Comune di Pizzo si cominciano a trattare temi di fondamentale importanza per la salvaguardia dell'ambiente dai tanti fattori inquinanti. Tra questi certamente i pannelli di eternit che coprono numerose abitazioni del centro storico della città e della cui problematica, nonostante intense campagne di stampa fatte negli anni precedenti, mai nessuno a livello amministrativo ha sentito la sensibilità di procedere quantomeno ad un censimento. Una decisa sterzata invece la sta dando il sindaco Gianluca Callipo, il quale ha emanato un'ordinanza con cui si fa obbligo ai proprietari e ai detentori a qualsiasi titolo di manufatti in eternit a nominare un responsabile

per il controllo e la manutenzione che dovrà procedere oltre che alla valutazione del rischio legato al potenziale rilascio di fibre nell'aria anche a redigere entro sessanta giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza un documento che certifichi lo stato d'uso e di integrità dal manufatto in fibrocemento. Tale documento dovrà essere trasmesso in originale agli uffici regionali competenti, all'Arpacal, all'Asp e al Comune di Pizzo.

Nell'ordinanza si legge ancora che nel caso la valutazione del rischio imponga la rimozione dei manufatti contenenti amianto o il loro incapsulamento i proprietari dovranno provvedere, nel rispetto delle normative vigenti, ad attuare quanto di loro competenza entro sei mesi. Inoltre, per favorire l'adozione dei provvedimenti di rimozione dei manufatti, i lavori necessari saranno esentati dal pagamento degli oneri edilizi comunali.

L'ordinanza prevede pure che nel caso i manufatti siano integri, dietro accertamento dei responsabili del controllo, i proprietari assieme a questi ultimi provvederanno con cadenza almeno annuale a redigere e trasmettere agli enti precitati il documento di valutazione del rischio. Per chi non rispetta tale ordinanza sarà elevata una sanzione amministrativa che va da euro 1032,92 ad euro 10.329,20 salvo che il fatto non costituisca maggior reato.

**Santino Galeano**



## Oggi la nuova sfida dell'Avis di Arena

**ARENA** Nuovo appuntamento con la solidarietà ad Arena, dove, per otti dalle 8 alle 12, la sede Avis guidata dal presidente Nando Cirucci è pronta a mettere in scena una nuova, l'ennesima, proficua emo-raccolta, nella quale si cercherà di superare il record assoluto di sacche, 60 in tre ore, ottenuto nell'ultima iniziativa benefica organizzata lo scorso mese di aprile. Un risultato non difficile da raggiungere, visto che, con viva soddisfazione del presidente Cirucci, i donatori aumentano di volta in volta, facendo della sezione di Arena una tra le più attive della provincia, con oltre 550 sacche raccolte in due anni, per il sostegno e il probabile salvataggio della vita ad altrettanti bisognosi. Risultati ragguardevoli raggiunti anche grazie alle campagne di sensibilizzazione promosse nell'arco dell'anno dai volontari nelle scuole e nelle piazze anche dei centri limitrofi. Quindi, in questo strano mese di luglio che non vuole saperne di fare il proprio dovere di mese estivo, bisogna rimandare di qualche ora la partenza per la spiaggia e contribuire far fare bella figura all'Avis arenese, ponderando, soprattutto, che ci sono altri che potrebbero avere bisogno di trasfusioni, e che questi altri, un giorno, il caso potrebbe decidere che potremmo essere noi.

**val. col.**



■ la denuncia

# «Sanità nicoterese ai margini a vantaggio di altri territori»



**CRITICO**  
Enzo Comerci, esponente di Azione democratica per il Vibonese

**NICOTERA** «Noi sappiamo, molto bene, di aver scritto una lettera aperta al commissario per auguragli buon lavoro e sottoporre alla sua attenzione delle legittime richieste, di primaria importanza, per Nicotera ed il suo comprensorio che costituisce un settimo degli abitanti/utenti dell'Azienda sanitaria. Noi sappiamo, altrettanto bene, che la Bernardi ha dato ampie assicurazioni, sia a mezzo stampa ma anche telefonicamente, a valutare ed assecondare le richieste». Esordisce così Enzo Comerci di Azione democratica per il Vibonese, in un comunicato stampa tutto centrato sulla questione sanitaria nicoterese. «Sappiamo pure che ancora, e la cosa comincia a preoccuparci, non si è

provveduto ad istituire, qui a Nicotera, gli ambulatori specialistici di oculistica, dermatologia e otorinolaringoiatria i quali, con una seria riprogrammazione dei servizi, non inciderebbe più di tanto sul bilancio aziendale». E continua con un'amara constatazione. «Dobbiamo constatare, con amarezza, ancor più dopo il summit con Scopelliti dei giorni scorsi, che della struttura ospedaliera nicoterese, dei cittadini/utenti del comprensorio non interessa a nessuno». Nicotera fuori dai giochi, quindi, per Comerci. «Ne prendiamo atto ed esprimiamo il nostro totale disappunto e, in ogni caso, è bene che il Commissario Bernardi sappia che noi non rinunciamo alle giuste, legittime e sacrosante richieste dei cittadini del territorio e, pertanto, le ribadiamo con forza». Rincarà la dose e rinvanga la richiesta alla Bernardi. «Nella nostra richiesta si chiedeva, altresì, la presenza permanente di una ambulanza per il servizio 118 da far stanziare presso la struttura ospedaliera, ma anche di questo non si hanno notizie per quello che si sa, e questo è certo, che nonostante siamo alla metà di luglio neanche si è deliberato per distaccare temporaneamente un'ambulanza, come negli anni precedenti, mentre, guarda caso, c'è chi raddoppia, come Serra». Il politico nicoterese conclude denunciando la disastrosa situazione del verde antistante la struttura ospedaliera, oltre che indecorosa anche ad allarme incendi.

**Francesco Tripaldi**



Il consigliere comunale lascia anche l'incarico di capogruppo: «Nette divergenze»

# Laudadio si dissocia da Ciconte e si dimette da Svolta Democratica

La presidenza del movimento replica: il suo agire è in antitesi con il nostro

Il consigliere comunale Manuel Laudadio si dimette da "Svolta Democratica" e, quindi, da capogruppo del movimento in Consiglio. In una nota spiega la sua decisione: «Dopo un'attenta e non semplice riflessione, in merito a recenti avvenimenti e continue divergenze, la mancanza di linea politica, indirizzi definiti e riferimenti amministrativi chiari, mi spingono ad abbandonare il movimento "Svolta Democratica" e l'incarico di capogruppo in Consiglio comunale. Un movimento, fondato da Enzo Ciconte, che nonostante il notevole impegno di quanti hanno investito le proprie capacità e la propria passione politica, risulta privo delle più elementari nozioni che caratterizzano la vita democratica di qualsiasi organizzazione».

E precisa: «Mancanza di comunicazione e di linea politica, in particolare sui temi della sanità calabrese, e sulle problematiche della città di Catanzaro sono diventati nodi di divergenza insuperabili nel rapporto con Ciconte. È incomprensibile come un leader politico e responsabile del movimento, sull'importante dibattito in Consiglio sulla sanità, non dia ai suoi rappresentanti istituzionali di riferimento linee guida su un importante tema che riguarda la salute dei cittadini. Al contrario si irrita per un mio comunicato diffuso sugli organi di stampa a difesa del dipartimento di Cardiologia a Germaneto. Non ci si rende conto dello stato di difficoltà e stress psicofisico cui operano

gli operatori sanitari e in particolare gli eccellenti medici e tutto lo staff della cardiologia dell'ospedale "Pugliese Ciaccio" impegnati ininterrottamente ad affrontare i gravi problemi cardiovascolari, sempre più frequenti, nella popolazione. Un punto di riferimento, quello di cardiologia di Germaneto, che in parte redime le difficoltà dettate, purtroppo, da un'ingente mole di lavoro presso il Pugliese, nell'unico interesse della sanità pubblica e degli ammalati. Il rapporto, solo telefonico, tra il leader del movimento e il gruppo consiliare e in particolare col sottoscritto, nella mia funzione di capogruppo, è improntato d'imperio, solo sulla necessità di non interloquire con esponenti del Pd, in particolare col rappresentante della delegazione della minoranza in Consiglio comunale o con alcuni esponenti della stessa minoranza. Purtroppo è risultato limitato, quasi inutile l'apporto e il contributo che da consigliere regionale ha offerto alla soluzione dei gravosi problemi della Regione Calabria e della città capoluogo di Regione».

«In un momento di crisi che vede le famiglie vivere le difficoltà quotidiane della disoccupazione - prosegue Laudadio - afflitte dal bisogno, piegate dalla drammatica mancanza di lavoro e dalle precarietà di salute, che oggi stanno colpendo una consistente percentuale di popolazione, mi rendo conto che abbiamo maturato distinte posizioni nel modo di intendere la politica e nella visione program-

matica volta all'azione nell'intervento della risoluzione dei problemi della collettività che da noi continua ad aspettare risposte. Questa consapevolezza - conclude Laudadio - mi costringe a dissociarmi da chi, distratto dal fine di raggiungimento di obiettivi e carriera politica personale, ha trascurato l'interesse generale che costituisce invece le fondamenta di una politica molto più vicina alle esigenze della gente». Ecco, quindi, la decisione di dimettersi.

Immediata la replica dell'Ufficio di presidenza di Svolta Democratica: «Prendiamo atto delle dimissioni di Manuel Laudadio dal gruppo di "Svolta Democratica" al Comune di Catanzaro, gesto che nulla ha a che vedere con i temi della sanità sui quali la linea del movimento è stata chiaramente espressa dal nostro leader, Vincenzo Antonio Ciconte, nel corso del dibattito svoltosi in Consiglio. Né tanto meno con divergenze di ordine politico, dal momento che Svolta Democratica ha sempre sostenuto nelle diverse competizioni elettorali amministrative il candidato a sindaco del centrosinistra. Il fatto vero, invece, è che l'agire politico di Manuel Laudadio è in netta antitesi sia con quello del nostro leader, il consigliere regionale Vincenzo Antonio Ciconte, sia con quello dell'intero movimento, i quali operano giornalmente per far prevalere l'interesse generale su quello particolare, e si battono per sconfiggere il qualunquismo ed il clientelismo». ◀





Manuel Laudadio



Vincenzo Antonio Ciconte

## Federfarma sull'incostituzionalità delle norme che sottraggono alla pignorabilità i beni delle Asl «Anche la Sanità rispetti le regole sul credito»

Sono incostituzionali le norme che sottraggono alla pignorabilità i beni delle Aziende sanitarie locali (Asl) ubicate nelle Regioni sottoposte a Piano di rientro. Lo ha deciso la Corte costituzionale con una sentenza, la 186/2013, che cancella in un botto solo - commenta la Federfarma di Catanzaro - una lunga catena di provvedimenti (dalla Legge di stabilità per il 2011 fino al decreto Balduzzi dell'autunno scorso) e riapre le porte dei tribunali a tutti i creditori delle Sanità regionali, farmacie comprese.

Per la Consulta, in particolare, le norme sull'impignorabilità violano l'articolo 111 della Costituzione sul giusto processo, perché alterano «le condizioni di parità tra i litiganti, ponendo la parte pubblica in una posizione di ingiustificato privilegio e incidendo sulla ragionevole durata del processo».

Come se non bastasse, «rendendo inefficaci i pignoramenti già eseguiti, la disposizione consente ai debitori di rientrare nella piena disponibilità dei beni sino a quel momento vincolati alla soddisfazione dei creditori», in evidente contrasto con l'articolo 24 della Costituzione.

Per i giudici, poi - precisa ancora Federfarma - non regge neanche la motivazione addotta in origine per giustificare il blocco dei pignoramenti: inutile, dice la Corte costituzionale, temere che le azioni ingiuntive possano intaccare l'erogazione dei livelli essenziali di cura del Sistema sanitario nazionale, perché basta già la legge 67/1993 ad assicurare «l'impignorabilità dei fondi a destinazione vincolata».

Improntati a soddisfazione naturalmente i commenti che arrivano da Federfarma Catanzaro: «Accogliamo di buon grado la decisione della Consulta - afferma fra l'altro il presidente del sindacato regionale e provinciale Vincenzo Defilippo - era da quattro anni che il legislatore reiterava il blocco delle azioni ingiuntive, finalmente si ripara alla stortura e si riporta la Sanità al rispetto delle regole generali del credito». ◀





Vincenzo Defilippo

**CHIARAVALLE** Continuano scontri e polemiche a causa dell'azzeramento della Giunta

# Vincenzo Fabiano e Salvatore Garito in rotta di collisione col sindaco Tino

Si accelerano le procedure di sostituzione dei due assessori "ribelli"

**Vincenzo Iozzo**  
**CHIARAVALLE CENTRALE**

A distanza di un paio di giorni appena la polemica all'interno del gruppo di maggioranza di centrodestra è servita. In rotta di collisione sono entrati i due socialisti Salvatore Garito e Vincenzo Fabiano, rispettivamente ex vicesindaco e assessore della Giunta guidata dal sindaco del Pdl Gregorio Tino.

A fare da detonatore, la destituzione anticipata dalla carica di assessori per via della verifica politico-amministrativa in atto. Ai due non è andato giù l'azzeramento dell'esecutivo. Avranno sicuramente subodorato il cambio in corsa che il Pdl ha in mente di fare. Sicuramente ad accelerare le procedure di sostituzione dei due assessori "ribelli" potrebbero esserci le dichiarazioni ufficiali che Salvatore Garito e Vin-



Gli ex assessori Vincenzo Fabiano e Salvatore Garito

cenzo Fabiano hanno reso, che di fatto manifestano il dissenso al sindaco Gregorio Tino e al gruppo di maggioranza che segue passo passo l'evolversi della situazione con il capogruppo Santo Sestito.

Come dire, adesso, si profila il fuori dalla futura Giunta-bis, co-

me l'ha definita la Tino, di Salvatore Garito e Vincenzo Fabiano, dentro Sergio Garieri e Giuseppe De Leo, con la probabile variante dell'ex presidente Maria Teresa Sanzo, se non addirittura Fernando Damiano Nisticò, eletto nella lista di minoranza di "Unione democratica" e imbarcato da

una mezza dozzina di mesi dentro alla maggioranza con tanto di delega ai servizi cimiteriali e decoro urbano. Presidente che ha buonissime credenziali e potrebbe essere accreditata alla promozione con la nomina in Giunta.

«L'ospedale è stato, ormai, definitivamente chiuso e sulla sanità il sindaco, peraltro titolare della delega, non ha nemmeno sentito il bisogno di convocare lo specifico consiglio comunale. – affermano i due "dissidenti" Garito e Fabiano –. In questi due anni di Giunta abbiamo lavorato con dedizione e passione raccogliendo stima e affetto da parte dei cittadini, sopportando molte volte atteggiamenti poco corretti da parte del sindaco che abbiamo fatto finta di non vedere per amore verso la città. Avremmo sperato, a questo punto, che il sindaco avesse rassegnato le proprie dimissioni». ◀



## MONTEPAONE

# Convegno al Centro di salute mentale

Sabrina Amoroso  
MONTEPAONE

I risultati sull'esperienza musicoterapica olofonica integrata alla psicoterapia di gruppo sono stati discussi in un convegno al Centro di salute mentale di Soverato di Montepaone. Il laboratorio di musicoterapia, presso la struttura sanitaria montepaonese diretta dal dottore Salvatore Ritrovato, è stato inaugurato poco più di un anno fa e se l'olofonia ha trovato impiego da anni nella psicoterapia individuale presso il centro, il passo di allargare la terapia a un'esperienza di gruppo è stato un nuovo traguardo che ha lasciato soddisfatti medici e utenti. Il laboratorio ha coinvolto circa venti utenti (dalle caratteristiche disomogenee relativamente a età, sesso, disturbi e patologie) sottoposti a un ciclo di sedute che ha preso il via lo scorso ottobre.

«L'olofonia è una tecnica ideata in Calabria dal dottore Gianfranco Pisano – è stato detto al convegno – in cui l'ascolto della musica non è prevalente; quello che infatti viene posto in risalto è l'immissione di suoni, rumori e musica distribuiti secondo un'asse spaziale che riproduce situazioni ambientali più o meno familiari. È questo il sistema olofonico integrato con la voce del terapeuta, che media suoni, musica e rumori ambientali in un contesto spaziale e in cui la voce ha caratteristiche di conoscenza da parte del soggetto (timbro, tono), oltre a essere ritmica e simil-ipnoinducente. I suoni ambientali sono la riproduzione di relazioni acustiche vissute dal soggetto nella sua vita quotidiana. Il laboratorio di musicoterapia rivolge la sua attenzione alle patologie psichiatriche in genere e si rivolge ai pazienti sofferenti di nevrosi, stati d'ansia generalizzata e reattiva, di distimie, di nevrosi fobico ossessive e di attacchi di panico. È una tecnica che fa parte delle psicoterapie brevi e che garantisce un più favorevole accostamento alla cura da parte degli utenti». ◀



## Panedigrano replica a Magno: non è vero che il trauma center è ormai superato **Fino a poco tempo fa i lametini si curavano in città**

Per il Comitato "Salviamo la sanità del Lametino", il consigliere Mario Magno predica bene e razzola male, almeno secondo quanto afferma Nicolino Panedigrano, il quale asserisce che «non si spiegherebbe altrimenti l'insistenza di Magno a fare comunicati a sostegno del trio Scopelliti-Talarico-Mancuso che sta smantellando la sanità lametina: e non si spiegherebbe la sua presa di distanza dal suo amico e sponsor Pino Galati, che finalmente per l'ospedale di Lamezia lamenta riduzioni, penalizzazioni, disagi della popolazione, mancanza di razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse».

Per Panedigrano, invece, «è evidente che ha passato il testimone ad altri, forse perché soffre la concorrenza di Pasqualino Ruberto che, da presidente di una Fondazione che percepisce dalla Regione una barca di finanziamenti "eticci", vede più di lui il mondo tutto roseo».

«Anche Mario Magno non è rimasto a secco di incarichi – aggiunge Panedigrano – visto che ha il peso di gestire i fondi dell'ex art. 20 per la ristrutturazione degli ospedali e quelli per le case della salute con un portafoglio di 68 milioni di euro. Ma resta il fatto che sarebbe difficile chiedere il consenso agli elettori lametini, incitandoli ad essere aperti e a non cercare l'ospedale sotto casa, ma acconciarsi ad andare a Catanzaro. Magnificando le fasulle eccellenze delle porfirie, della fibrosi cistica e della tossicologia forense. Sostenendo, con una ardita capriola, la scellerata tesi di Talarico e Mancuso che il Trauma Center previsto nel nostro ospedale sarebbe oramai superato».

«Al novello adepto dei Peppe Boys, tanto di moda a Reggio Calabria – afferma sarcastico Panedigrano – i lametini non perdonerebbero di essersi scordato che l'ospedale di Lamezia è uno dei più antichi in Calabria, perché risale al 1600. Che prima dell'avvento del trio Scopelliti-Talarico-Mancuso i lametini si curavano a Lamezia e non a Catanzaro. Che oggi la rete per il trauma è uno dei capisaldi di ogni regione nel trattamento delle emergenze tempo-dipendenti. Che aveva promesso pubblicamente di presentare una proposta di legge regionale per istituire a Lamezia il Trauma Center». ◀ (sa.inc.)





L'ospedale cittadino



Appello del comitato "Pro ospedale del Reventino"

## **SOVERIA M.** Ma serve un potenziamento **Anche in emergenza** **i medici del nosocomio** **sanno come farsi valere**

**SOVERIA M.** Disporre di uno specialista e delle sue consulenze in occasione delle tante situazioni di emergenza che in un ospedale possono accadere dovrebbe essere cosa buona e giusta.

È quanto sostiene da tempo il comitato "Pro ospedale del Reventino", presieduto dal dottor Antonello Maida, ancor più alla luce di alcuni recenti fatti accaduti all'ospedale di Soveria Mannelli, per il quale il comitato chiede anche un pronto soccorso con Obi (osservazione breve intensiva). «I fatti ci danno ragione – spiega Maida – e lo dimostra quanto accaduto nei giorni scorsi, quando si è presentato al pronto soccorso un muratore sessantenne, ferito gravemente a un braccio dopo la caduta da un'impalcatura».

Il ferito arriva in condizioni gravi, dopo aver perso circa due litri di sangue e i sanitari capiscono subito che serve un intervento da sala operatoria. «La dottoressa Colacino – spiega Maida – che è pure chirurgo, tenta con le prime procedure di riattaccare i vasi e legare i muscoli. Trasferirlo in queste condizioni è un rischio ma il caso vuole che nell'ospedale ci sia il dottor Michele Peronace, chirurgo, che

ora si occupa del reparto di endoscopia. In un battibaleno Peronace è al pronto soccorso e con la Colacino, nonostante la penuria di supporto tecnico, non hanno i ferri del mestiere ma usano quello che c'è, tamponano, cuciono, riattaccano. I sanitari in servizio al posto d'emergenza supportano i due, nel pronto soccorso la "sala operatoria" è improvvisata come in guerra, come un ospedale da campo». Alla fine, servono accertamenti e il ferito viene inviato in ambulanza all'ospedale di Cosenza, dove con le attrezzature giuste e con indagini ecografiche i chirurghi accertano che il "lavoro" è stato fatto al meglio complimentandosi con i medici di Soveria».

Il caso, dunque, ha voluto che ci fosse un chirurgo nell'ospedale, «una presenza non prevista ma provvidenziale – afferma Maida – che, insieme a un ortopedico a un'anestesista e a un ginecologo, potrebbero dotare l'ospedale di figure tali da legittimare un'emergenza degna di uno stato civile. Quello che il comitato chiede da tempo, un pronto soccorso con Obi che il direttore generale Gerardo Mancuso ha sempre promesso ma mai avviato». ◀



Il vice ministro Fassina ascolta alla Biblioteca malumori e istanze. L'invito di D'Attorre: basta lacerazioni  
**Pd, gli iscritti chiedono a gran voce il congresso**

Dalle proposte degli artigiani, alle vertenze degli operai dell'Italcementi su un silo a 90 metri d'altezza, fino alle questioni interne al partito, affrontate, ormai al tramonto, nella biblioteca comunale del capoluogo, al cospetto di una platea tutt'altro che silenziosa di iscritti e simpatizzanti.

È stata una giornata campale quella vissuta ieri dal viceministro Stefano Fassina a Vibo Valentia. Da uomo di governo ha ascoltato il grido di dolore accompagnato dalla sempre più flebile speranza di una Calabria che soffre, da politico navigato, ha ascoltato per oltre un'ora istanze e spesso malumori di quanti, pur con fatica, continuano a riconoscersi nel Pd. «Un partito – ha detto il coordinatore provinciale in apertura dei lavori – che piace quando si preoccupa di problemi reali, con riferimento proprio alla storia degli operai del cementificio. Nessuno ha negato l'esperienza difficile di governo con i berlusconiani del Pdl, nella convinzione che essa rappresenti «un'assunzione di responsabilità forte nei confronti del Paese». Michelangelo Mirabello non ha nascosto, ad ogni modo «lo scollamento netto avvertito in questi mesi proprio tra gli stessi militanti».

Reduce dalla visita agli operai dell'Italcementi, Alfredo D'attorre è partito dal nesso lavoro-legalità, ricordando come «la tranquillità economica» induce tutti a vivere onestamente. Poi ha urlato: «Basta alle lacerazioni». Un modo di vedere la situazione interna al partito condivisa da molti esponenti democrat in sala, a cominciare dal segretario cittadino vibonese Stefano Soriano. «Viene prima l'Italia, poi il Pd, quindi le

ambizioni di ciascuno» ha chiosato il ricercatore di Melfi.

Congresso è stata la parola chiave usata da molti militanti, alcuni più nostalgici del partito comunista, pronti a rimarcare come «non sia mai stata celebrata un'assemblea fondativa». Un congresso che non sia, tuttavia, regolamento di conti.

Nel successivo dibattito, numerosi gli interventi coordinati dal parlamentare del territorio Bruno Censore. Per Raffaele Mammoliti della Cgil, per dare ossigeno all'economia basterebbe far partire opere pubbliche che stentano a decollare. Anzitutto il nuovo ospedale, ma anche l'ammodernamento del tratto autostradale Pizzo-Sant'Onofrio, della Salerno-Reggio Calabria, sfortunatamente ancora tra i 62 km da finanziare, oltre che la conclusione della Trasversale delle serre. Argomento al quale ha recentemente rivolto la propria attenzione proprio Censore, fermo nel ribadire la necessità di «un pluralismo che si adegui alla linea di un partito nel quale la sintesi prevalga sulle ambizioni individuali». Sebbene tanti ribollenti spiriti lancino dardi più o meno infuocati al governassimo, in sala, è lo stesso vice ministro dell'economia, nel tirare le somme di un'intera giornata a spiegare le ragioni per le quali è nato l'esecutivo Letta, «venuto alla luce, in primis – ha sottolineato Fassina – per evitare che la frattura nel paese si allargasse. Un governo di compromesso e di emergenza, indispensabile, al di là delle insidie e dei rischi – ha precisato – che siamo consapevoli di correre». Un governo, in definitiva, dal cui andamento, a sentire Stefano Fassina, dipenderanno i congressi del Pd. ◀ (t.f.)



Parte di iscritti e simpatizzanti del Pd che ieri gremivano la Biblioteca



## Il convegno promosso dal dottor Enzo Natale (presidente Simeu) **Se l'educazione al primo soccorso salva vite e diventa solidarietà civile**

Se l'emergenza chiama all'emergenza si deve rispondere. È questione di responsabilità civica. È questione di salvare una vita. Perché "Due mani sul torace ti salvano la vita". È stato questo il tema del convegno patrocinato dal Senato e promosso dal dottore Enzo Natale presidente della Società italiana medicina emergenza - urgenza e direttore del Pronto soccorso dello Jazzolino, tenutosi a Roma nella sala capitolare del Senato e a cui ha partecipato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin.

Un'occasione anche per presentare il disegno di legge per l'introduzione dell'insegnamento del primo soccorso nelle scuole primarie e secondarie, a firma del sen. Luigi d'Ambrosio Lettieri e dell'on. Gero Grassi. Sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sulla necessità di inserire l'insegnamento del primo soccorso nelle scuole dell'obbligo, quindi, il leitmotiv su cui il dott. Natale nel corso del suo intervento ha puntato i riflettori, illustrando i "numeri" che parlano da soli: «Ogni anno in Italia - ha sottolineato - almeno 60mila persone muoiono in conseguenza di un arresto cardiaco, di genesi spesso talmente improvvisa da non essere preceduto da alcun sintomo o segno premonitore. Altri 23mila italiani, sempre ogni anno, muoiono improvvisamente a causa di un trauma inatteso che si verifica negli ambienti di vita e di lavoro e altri 65mila per gli stessi motivi riportano invalidità gravi permanenti». In tal senso, ha spiegato, come in entrambi i casi, «la letteratura

scientifica ha ampiamente dimostrato che un intervento di primo soccorso tempestivo e metodologicamente adeguato, può contribuire a salvare almeno il 30% delle persone colpite».

Ovviare, quindi, alla scarsa conoscenza delle manovre di primo soccorso può essere la chiave di volta, anche per fronteggiare quell'inevitabile lasso di tempo che si apre prima dell'intervento degli operatori del 118, perché «un primo soccorso tempestivo e organico rappresenta - ha sottolineato - un'esigenza irrinunciabile della comunità civile che non a caso ha anche trovato una forte e organizzata espressione anche dal basso». Da qui, l'importanza del disegno di legge che riprende gli esiti del lavoro condotto con la campagna "Una firma per la vita" partita da Vibo nel 2005, poi estesa a livello nazionale e culminata nella raccolta di 93mila firme a sostegno di un'iniziativa legislativa popolare. «Il ddl - ha concluso - fa propria sia l'impianto che i contenuti della proposta di iniziativa popolare condividendone pienamente le finalità: formare una cultura dell'emergenza intesa come conoscenza da parte di tutti i cittadini delle tecniche elementari del primo soccorso intervenendo in via diretta sui ragazzi a scuola, ossia nel contesto formativo naturale anche allo scopo di innescare un processo virtuoso che favorisca la successiva veicolazione delle conoscenze acquisite all'interno della famiglia». Soccorso che diventa così nuova cultura e una nuova coscienza alla solidarietà civile. ◀ (s.m.)



Il dottore Enzo Natale direttore del Pronto soccorso



**SERRA SAN BRUNO** La decisione del ministro Alfano potrebbe rappresentare una svolta rispetto alla prassi mentre s'accende il dibattito

# Scioglimenti, ora servono elementi «univoci»

I dubbi dei Cinque stelle («Stato imparziale?») e dei Fratelli d'Italia («E l'Asp di Vibo?») cittadini una pesante eredità di sfiducia e intolleranza nei confronti delle istituzioni ed un conseguente allontanamento dalla politica. Anche il commissariamento dell'Asp di Vibo Valentia rende bene – ha aggiunto Bevilacqua – l'idea di come una non corretta applicazione della legge possa causare danni, principalmente ai cittadini che, oltre ad aver dovuto subire i disagi di una cura più dolorosa del male, in relazione a quel provvedimento aspettano ancora delle risposte. Quanto è costato questo commissariamento che avrebbe dovuto contrastare le azioni della malapianta della 'ndrangheta e che sembra in questo caso non aver prodotto risultati? I cittadini non conoscono ancora le motivazioni della lunga proroga, né gli eventuali elementi indicati per ottenere i tempi necessari a una decisione. La popolazione aspetta una risposta anche sul risultato del lungo periodo di Commissariamento dell'Asp di Vibo Valentia: nessun arresto, niente indagati, pochi deferimenti e non collegabili a irregolarità riscontrate durante le indagini della commissione. Auspico – ha concluso Bevilacqua – una più attenta azione di conferimento degli incarichi, commissariali e non, nella convinzione che lo Stato dovrebbe agire, sempre e comunque, a tutela del popolo e i suoi rappresentanti vigilare sulla corretta applicazione delle leggi». ◀

**Francesca Onda**  
**SERRA SAN BRUNO**

Aveva promesso di tagliarsi un dito se il Comune fosse stato sciolto. Pericolo scampato! Bruno Rosi continuerà ad amministrare Serra San Bruno sino al termine del mandato. Sulla decisione del Viminale si è aperto un dibattito. Troppo delicata è la questione perché possa prestarsi a strumentalizzazioni politiche ma è evidente come in altre realtà anche in presenza di elementi non univoci si sia giunti a decisioni diverse.

A Serra San Bruno resta, comunque, la soddisfazione per aver evitato un commissariamento e un'etichetta che continuano a pesare invece su altri comuni e, come ricorda il presidente del coordinamento regionale di Fratelli d'Italia, Francesco Bevilacqua, anche sull'Asp.

«Noi – ha dichiarato ieri il sindaco Bruno Rosi – avevamo la certezza assoluta di quello che andavamo dicendo da sempre e questo ci dava la forza di continuare ad andare avanti, convinti che non avevamo fatto nulla di male».

Adesso il primo cittadino pensa a guardare avanti e a realizzare il fitto programma che insieme alla sua compagine si è prefissato di portare a compimento. «La consegna del Comune nelle mani di un commissario prefettizio – ha rilevato il sindaco – non avrebbe aiutato la cittadina a risolvere i suoi numerosi problemi. Lo dico per

quanti non si sono mai resi conto di cosa vuol dire interrompere un mandato amministrativo».

Sul mancato scioglimento del Consiglio comunale di Serra San Bruno si esprime, su toni diversi, il Movimento 5 Stelle il quale tramite la deputata Dalila Nesci. «Mi sarebbe troppo facile affermare – sostiene – che ormai Pd e Pdl possono accordarsi su tutto e salvare i loro amici, nell'indifferenza e rassegnazione prodotta dalla crisi. Il consiglio comunale della cittadina non è stato sciolto perché, secondo Alfano, “gli elementi emersi non presentano la necessaria congruenza rispetto ai requisiti di concretezza, univocità e rilevanza”». La deputata grillina avanza dubbi sull'imparzialità della decisione. «Non vorrei – sottolinea – che nella vicenda di Serra San Bruno il colore, il clima politico o la fretta abbiano indotto a decisioni contrarie all'imparzialità dello Stato».

Più articolata la riflessione di Bevilacqua. «Solo qualche giorno fa, in occasione del commissariamento di Taurianova e in riferimento ad altri e diversi commissariamenti, anche e soprattutto in Provincia di Vibo Valentia, avevo sottolineato – ha ricordato – come l'applicazione della legge in questione dovrebbe necessariamente essere preceduta da analisi attente. Azioni frettolose che troppo spesso delegittimano consigli comunali democraticamente eletti dal popolo, possono lasciare ai

quantità di sfiducia e intolleranza nei confronti delle istituzioni ed un conseguente allontanamento dalla politica. Anche il commissariamento dell'Asp di Vibo Valentia rende bene – ha aggiunto Bevilacqua – l'idea di come una non corretta applicazione della legge possa causare danni, principalmente ai cittadini che, oltre ad aver dovuto subire i disagi di una cura più dolorosa del male, in relazione a quel provvedimento aspettano ancora delle risposte. Quanto è costato questo commissariamento che avrebbe dovuto contrastare le azioni della malapianta della 'ndrangheta e che sembra in questo caso non aver prodotto risultati? I cittadini non conoscono ancora le motivazioni della lunga proroga, né gli eventuali elementi indicati per ottenere i tempi necessari a una decisione. La popolazione aspetta una risposta anche sul risultato del lungo periodo di Commissariamento dell'Asp di Vibo Valentia: nessun arresto, niente indagati, pochi deferimenti e non collegabili a irregolarità riscontrate durante le indagini della commissione. Auspico – ha concluso Bevilacqua – una più attenta azione di conferimento degli incarichi, commissariali e non, nella convinzione che lo Stato dovrebbe agire, sempre e comunque, a tutela del popolo e i suoi rappresentanti vigilare sulla corretta applicazione delle leggi». ◀





Una manifestazione davanti al Comune a sostegno del sindaco Bruno Rosi promossa dai giovani del Pdl



Bruno Rosi



Dalila Nesci



Francesco Bevilacqua

## **PIZZO** Tempi stretti per la rimozione **Il sindaco Callipo lancia la crociata contro i tetti in eternit**

**Rosaria Marrella**  
**PIZZO**

Entro sei mesi, i tetti in eternit della maggior parte delle abitazioni di Pizzo dovranno essere rimossi. Chi non si adegua, rischia una sanzione tra i mille e i 10mila euro. Lo stabilisce una delibera dell'amministrazione comunale.

Per i cittadini si tratta di una mazzata che giunge all'improvviso. Occorrerà infatti dotarsi di una perizia tecnica, procedere allo smantellamento del tetto (che per ovvi motivi sarà meglio eseguire nei mesi estivi), smaltire l'amianto e costruire un tetto nuovo. Si tratta di un intervento che può anche arrivare a pesare per migliaia di euro su una famiglia, in un momento nel quale, tra l'altro, la morsa della crisi rende tutto più difficile e le banche hanno chiuso i rubinetti del credito ai cittadini.

Il sindaco Gianluca Callipo ha lanciato ieri la crociata sulla bonifica del territorio. Il Comune rinuncia agli oneri connessi. Per il resto, tutto il peso è sulle spalle dei cittadini. Indubbiamente ne guadagnerà tutta la città perché l'amianto è un pericolo nascosto che può anche

causare delle gravi patologie.

Secondo quanto disposto dall'amministrazione, i proprietari di immobili, in cui sono presenti elementi costruttivi in amianto, hanno 60 giorni di tempo per provvedere alla nomina di un responsabile per il controllo e la manutenzione, che dovrà procedere alla valutazione del rischio (anche questa perizia avrà un costo). «È necessaria quindi – dichiara Callipo – una manutenzione attenta e una graduale sostituzione delle coperture a rischio, innanzitutto per salvaguardare la salute pubblica, ma anche adeguare le infrastrutture abitative alle alte potenzialità turistiche del territorio napitano».

Redatta la valutazione del rischio – che dovrà essere aggiornata annualmente – dovrà essere trasmessa in originale al Comune, agli uffici regionali competenti, all'Arpacal e all'Asp. Inoltre, a seconda della pericolosità rilevata, potrà essere richiesto di provvedere, entro un termine massimo di sei mesi, alla rimozione degli elementi a rischio o al loro incapsulamento attraverso vernici speciali che evitino la dispersione nell'aria delle fibre di amianto. ◀



La maggior parte delle case hanno tetti con coperture in amianto



La replica del movimento: «Agire politico diverso dal nostro»

# Laudadio nel gruppo misto

*Il consigliere attacca Cicone e lascia Svolta democratica*

SE la maggioranza fa i conti con l'exploit politico di Franco Leone, la minoranza registra lo strappo tra Manuele Laudadio e il leader del suo movimento. Il giovane consigliere lascia, infatti, Svolta democratica e attacca Enzo Cicone. «Dopo un'attenta e non semplice riflessione - dice - in merito a recenti avvenimenti e continue divergenze, la mancanza di linea politica, indirizzi definiti e riferimenti amministrativi chiari, mi spingono ad abbandonare il Movimento "Svolta Democratica" e, quindi, l'incarico di capogruppo in consiglio comunale. E' incomprensibile come un leader politico e responsabile del Movimento, sull'importante dibattito in Consiglio Comunale sulla sanità, non dia ai suoi rappresentanti istituzionali di riferimento delle linee guida su un importante tema che riguarda la salute dei cittadini. Al contrario, alla fine, s'irrita per un mio comunicato diffuso sugli organi di stampa a difesa del dipartimento di Cardiologia a Germaneto. Non ci si rende conto dello stato di difficoltà e stress psicofisico cui operano gli operatori sanitari e in particolare gli eccellenti medici e tutto lo staff della cardiologia dell'Ospedale "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro che sono impegnati ininterrottamente ad affrontare i gravi problemi cardiovascolari, sempre più frequenti, nella popolazione. Il rapporto, solo telefonico, tra il leader del Movimento e il gruppo Consi-

liare e in particolare col sottoscritto, nella mia funzione di capogruppo, è improntato d'imperio, solo sulla necessità di non interloquire con esponenti del Pd, in particolare col rappresentante della delegazione della minoranza in Consiglio Comunale o con alcuni esponenti della stessa minoranza. Purtroppo è risultato limitato, pressoché inutile l'apporto e il contributo che da consigliere regionale ha offerto alla soluzione dei gravi problemi della Regione Calabria e della città capoluogo di Regione».

## La replica di Cicone.

«Prendiamo atto - si legge nella nota dell'ufficio di presidenza - delle dimissioni di Manuel Laudadio dal gruppo di "Svolta Democratica" al comune di Catanzaro, gesto che nulla ha a che vedere con i temi della sanità, sui quali la linea del movimento è stata chiaramente espressa dal nostro leader, onorevole Vincenzo Antonio Cicone, nel corso del dibattito svoltosi nei giorni scorsi in consiglio comunale. Né tanto meno con divergenze di ordine politico, dal momento che Svolta Democratica ha sempre sostenuto nelle diverse competizioni elettorali amministrative il candidato sindaco del centro-sinistra. Il fatto vero, invece, è che l'agire politico di Manuel Laudadio è in netta antitesi sia con quello del nostro leader, il consigliere regionale Vincenzo Antonio Cicone, sia con quello dell'intero movimento».



Manuel Laudadio



## Il capogruppo del Pdl contro la sinistra Palazzo Fazzari Tallini critica Passafaro «Solo strumentalizzazioni»

«ANCHE su Palazzo Fazzari, come sulla sanità e su mille altri temi, la sinistra non solo ha le idee confuse, ma parla lingue diverse. Settori della sinistra, basterebbe ricordare l'on. Ledda, da tempo invocano segnali per il recupero dello storico palazzo. E quando il sindaco Abramo riesce ad ottenere gratuitamente l'uso dalla Regione di un'ampia ala di 500 metri quadrati, lasciato per decenni nell'incuria, ecco che un altro esponente di sinistra, questa volta il consigliere Passafaro, critica l'operazione. E' la stessa storia della sanità: a Catanzaro la sinistra attacca Scopelliti per la paventata soppressione della cardiocirurgia, a Cosenza e a Reggio sempre la sinistra attacca Scopelliti perché mantiene la cardiocirurgia a Catanzaro. La verità è che la sinistra di Catanzaro è senza la minima credibilità e per questo sarà condannata perennemente all'opposizione». Lo afferma il capogruppo del Pdl a Palazzo De Nobili, Domenico Tallini. «Comprendo la rabbia di Passafaro nel vedere che in soli due mesi Abramo, grazie alla collaborazione del presidente Scopelliti, dell'assessore Mancini e del sottoscritto, è riuscito a fare ciò che la sinistra non è riuscita a fare in cinque anni: tirare fuori dal de-

grado, dall'incuria, un bene architettonico dal valore enorme come l'ala di Palazzo Fazzari acquistata circa 30 anni fa dall'allora Ente per il Turismo. E a tale proposito mi piace ricordare il ruolo avuto all'epoca dal vicepresidente dell'EPT, Alfonso Muleo, assieme al presidente Celico, per acquisire al patrimonio pubblico il prestigioso immobile. Palazzo Fazzari doveva essere la sede del Museo Provinciale. Appena saremo in possesso del progetto di ristrutturazione e riqualificazione, agiremo su più fronti per trovare i finanziamenti necessari per i lavori. Sicuramente non ci sarà bisogno di aumentare le tasse come strumentalmente e fantasiosamente afferma Passafaro». «Passafaro dovrebbe chiedere conto ai suoi compagni di partito perché hanno lasciato per anni nell'incuria Palazzo Fazzari e perché hanno fatto degradare in maniera così ignobile l'Arena Magna Graecia, il gioiello voluto da Michele Traversa e che durante la gestione Olivo-Loiero ha raggiunto il massimo della sua mortificazione. Anche l'Arena Magna Graecia è tornata nella disponibilità pubblica e il Comune sicuramente vi realizzerà il grande polo fieristico che la città merita».



Il capogruppo Mimmo Tallini



**GIOVINO****La prevenzione di Ronin**

A PARTIRE da domani dalle ore 23, il Santa Fe beach, la struttura turistica situata nel quartiere Giovino organizza "i lunedì d'Estate" con il Dj set di Mr Kan e Dj Step. Il primo appuntamento vedrà protagonista la Ronin Onlus. L'associazione allestirà postazioni mobili per la diffusione di informazioni sulle malattie sessualmente trasmissibili. La Ronin Onlus si occupa di prevenzione alle malattie a trasmissione sessuale, dipendenza da gioco d'azzardo, dipendenza da cibo (anoressia e bulimia), doping e sostanze proibite nel mondo dello sport, bullismo e gang giovanili.



## Marcellinara. Avviato dal comune Parte il progetto per la prevenzione dei tumori femminili

MARCELLINARA - La promozione del concetto di benessere sociale e psico-fisico dell'individuo, la tutela e la valorizzazione della persona nella sua totalità come base di crescita sociale, civile, culturale della comunità: con queste importanti finalità istituzionali è stato presentato il progetto di prevenzione rivolto alle donne di Marcellinara che prenderà il via nei prossimi giorni. L'Amministrazione comunale di Marcellinara ha inteso, infatti, avviare, per un periodo di sei mesi, un progetto sperimentale, grazie alla collaborazione stabilita con una professionista marcellinara del settore sanitario, Pamela Gugliotta, per iniziative di prevenzione riguardo il tumore all'utero, con l'effettuazione di pap-test per le donne marcellinaresi e la realizzazione di giornate a tema per sensibilizzare scuole e famiglie. Da qualche anno, infatti, le donne hanno a disposizione un'altra arma: un vaccino capace di tenere lontani i due tipi di papilloma virus responsabili della maggior parte dei tumori della cervice; in Italia il vaccino oggi è fornito gratuitamente alle bambine al compimento dei 12 anni. Ecco perché appare determinante una informazione e sensibilizzazione capillare su tale problematica.

La grande valenza sociale del progetto per le implicazioni positive che comporta nella vita della donna

è stata ribadita dal vicesindaco Vittorio Scerbo, dal assessore Antonio Montuoro e dal consigliere Comunale Maria Scali.

«Bisogna saper cogliere - hanno spiegato gli Amministratori comunali - quello che di buono offre il proprio tessuto sociale per metterlo a disposizione di tutti per affrontare anche tematiche di tale rilievo in un'ottica positiva che guardi al raggiungimento del bene comune. È il motivo che ci ha spinti a cogliere subito la proposta pervenuta per la realizzazione di questo progetto, per percorrere nella sussidiarietà una strada sinergica di collaborazione che non potrà che produrre crescita e miglioramento nei servizi offerti ai cittadini e allo stesso tempo consentirà di conoscere il livello di attenzione sul problema».

«La realizzazione di questo progetto - ha evidenziato Pamela Gugliotta - ha come fine quello di rendere più sensibili le donne sulla prevenzione del tumore al collo dell'utero eseguendo un semplicissimo esame: il pap test. È un esame indolore che dura pochi minuti. Tutte le donne dovrebbero eseguire lo screening periodico per individuare tempestivamente lesioni pre tumorali, cioè alterazioni che possono precedere di molti anni la comparsa del tumore. Tra le malattie sessualmente trasmesse il fattore di rischio principale è il papilloma virus».



La presentazione



## Chiaravalle. Intervento di Garito e Fabiano I due ex assessori ora chiedono le dimissioni del sindaco

«Tino eletto  
grazie anche  
ai nostri voti»

di DARIOMACRÌ

CHIARAVALLE - Si susseguono senza soluzione di continuità, gli sviluppi politici al municipio. Dopo il ritiro delle deleghe da parte del sindaco Gregorio Tino a tutti gli assessori e le dimissioni della presidente del Consiglio Maria Teresa Sanzo, ecco giungere il comunicato stampa a firma dell'assessore Vincenzo Fabiano e del vicesindaco Salvatore Garito. I due, rispettivamente primo e secondo eletto, hanno espresso tutta la loro contrarietà riguardo le ultime manovre del capo dell'esecutivo, annunciando di aspettare le successive mosse politiche di Tino «per determinarci di conseguenza e per capire quale passo vorrà dare alla sua amministrazione alla quale, fin d'ora, dichiariamo di non volere più prendere parte con delle responsabilità in giunta fino a quando lo stesso sindaco non avrà rassegnato le proprie dimissioni». Scelta decisa, importante quella dei due consiglieri, che accusano il sindaco di non aver effettuato «un'interlocuzione politica seria e strutturata con i partiti né, direttamente, con i singoli assessori». E, ancora: «Avremmo sperato - si legge nel comunicato

- a questo punto, che il sindaco, eletto anche grazie ai nostri numerosi voti, avesse rassegnato le proprie dimissioni e incentivato un dibattito aperto franco nella maggioranza, raccogliendo le diverse istanze e le diverse professionalità, anche a seguito della costituzione di un gruppo nuovo all'interno del Pdl, sintomo evidente di un malessere politico-amministrativo». Ma non è finita qui. Garito e Fabiano hanno affermato di aver sopportato diverse volte «atteggiamenti poco corretti da parte del sindaco che abbiamo fatto finta di non vedere per amore verso la città di Chiaravalle» e hanno affondato il colpo sulla sanità, annosa nota dolente per il comune delle Preserre. Si legge infatti che «l'ospedale è stato, oramai, definitivamente chiuso e sulla sanità il sindaco, peraltro titolare della delega, non ha nemmeno sentito il bisogno di convocare lo specifico Consiglio comunale». Le dichiarazioni di coloro i quali affermano, in questi due anni di Giunta, di aver «lavorato con dedizione e passione raccogliendo stima e affetto da parte dei cittadini chiaravalleesi», potrebbero significare la definitiva conferma di una svolta politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Panedigrano: «Non si candiderà a sindaco» «Magno sostiene il trio che sta smantellando la sanità lametina»

Il vento elettorale soffia forte e già si fanno pronostici sui candidati a sindaco, ma anche sulle rinunce di chi è ad un passo dalla «nomination». Per Nicolino Panedigrano del comitato Salviamo la sanità del lametino, infatti, «levoci sulla rinuncia del consigliere regionale Mario Magno a correre per sindaco hanno trovato indiretta conferma. Non si spiegherebbe altrimenti il sostegno al trio Scopelliti-Talarico-Mancuso che sta smantellando la sanità lametina. Quanto la presa di distanza dal suo sponsor onorevole Galati, che finalmente per l'ospedale di Lamezia lamenta riduzioni, penalizzazioni, disagi della popolazione, mancanza di razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse. Ha passato il testimone ad altri, forse perché soffre la concorrenza di Pasqualino Ruberto che, da presidente di una fondazione con una baracca di finanziamenti "etici", si è autoassegnato un altrettanto etico e lautostipendio e vede più di lui il mondo tutto roseo».

«A Mario Magno, che non è rimasto a secco di incarichi per la gestione dei fondi (68

milioni di euro) dell'ex art. 20 per la ristrutturazione di ospedale e quelli per le casse della salute, sarebbe difficile chiedere il consenso ai lametini, incitandoli a non cercare l'ospedale sotto casa, ma ad andare a Catanzaro – osserva ancora Panedigrano – sostenendo la scellerata tesi di Talarico e Mancuso che il Trauma Center nel nostro ospedale sarebbe ormai superato».

Panedigrano ricorda «al novello adepto dei Peppe Boys» che i lametini «non perdonerebbero di essersi scordato che l'ospedale di Lamezia è uno dei più antichi in Calabria (1600). Che due anni fa aveva promesso una legge regionale per il Trauma Center a Lamezia». Non tutto è perduto per Panedigrano, perché Magno «potrebbe chiedere al direttore Mancuso i numeri sull'ospedale e le risorse spese dall'ASP. Anche per smentire, se può, che il buon Mancuso incassa per Lamezia 34 milioni di euro l'anno e ne spende solo 30, cioè quanto o meno di una clinica privata di Catanzaro».

**r.s.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Magno



L'interruzione dovuta ad una rottura in via Giovanni Paolo II. Soakro respinge le accuse

# L'incubo di due giorni senz'acqua

*Cittadini ed ese*

*...r una mancanza così prolungata del servizio*

di GIACINTO CARVELLI

«STARE due giorni senz'acqua a metà luglio, con questa afa è un incubo: non è da paese civile». Questo uno dei tanti commenti raccolti dopo l'interruzione dell'erogazione del servizio idrico, dopo la rottura della tubazione di fronte il Parco delle rose. Ciò che sottolineano le testimonianze raccolte, non è tanto la mancanza del servizio, a cui, purtroppo, si è abituati, ma soprattutto la durata, ben 48 ore consecutive.

«Non è possibile - dicono due giovani ciclisti intercettati in piazza Duomo - che in piena estate non ci sia l'acqua neanche per potersi lavare né per l'utilizzo corrente. D'estate l'acqua serve molto di più e stare senza per due giorni, non è una situazione sostenibile».

Anche qualche bagnante evidenzia i disagi patiti non appena rientrano a casa, per l'impossibilità non solo di potersi togliere dalla pelle la salsedine, ma anche di non poter lavare i indumenti e teli da spiaggia. «In queste condizioni - dice uno di loro - anche fare un bagno al mare diventa proibitivo».

I turisti, poi, sono increduli di fronte a una mancanza che si protrae

per così tanto tempo. Come c'è, poi chi lamenta il fatto che una mancanza d'acqua in estate per un periodo così prolungato, avrebbe meritato una maggiore assistenza, anche in considerazione del fatto che proprio in questo periodo, ad aumentare non è solo la popolazione residente, ma anche il bisogno stesso del prezioso liquido.

C'è stato, perfino, chi ha lamentato il fatto di non aver potuto utilizzare l'acqua anche per fini alimentari, non potendosi muovere da casa. Ristoratori, esercenti di bar e di altri negozi hanno vissuto in queste 48 ore notevoli disagi. «Anche se cerchiamo di attrezzarci alla mancanza di acqua, che di tanto in tanto si verifica - dice il titolare di un bar - i disagi abbiamo vissuti lo stesso, fino a dover servire solo caffè freddi e non caldi».

Chi ha l'autoclave, ha forse subito qualche disagio in meno, ma non è stato certamente esente, perché l'autonomia dei serbatoi non ha retto per l'intero periodo dell'interruzione del

*...rcenti infuriati pe*

servizio.

I disagi, poi, sono aumentati anche

a causa della chiusura delle fontanelle site in via G. Di Vittorio, davanti alla sede Inps, meta di molti cittadini. Momentaneamente, infatti, sono state chiuse a causa di alcune anomalie nei valori riscontrati dall'Asp, a causa di infiltrazioni ancora da stabilire con certezza, che ha indotto a vietarne l'uso al pubblico.

La condotta rotta è stata sistemata alle 17 di ieri, e la Soakro ha assicurato che entro le 21 l'erogazione sarebbe tornata alla normalità. Ed a proposito di Soakro, respinge al mittente tutte le critiche ricevute, soprattutto ai danni dei suoi dipendenti, il presidente della società, Francesco Sulla.

«Si è trattato - ha detto Sulla - di una rottura straordinaria. Non capisco chi si mette a criticare i lavoratori della Soakro, che sono stati impegnati per due giorni di fila per aggiustare la tubatura anche in condizioni particolari, in presenza di cavi di fibre ottiche e di cavi di alta tensione. Si tratta - ha concluso Sulla - di tubature vecchie, che abbiamo già programmato di sostituire in toto, per evitare che si possano ripetere queste situazioni di disagio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rottura della condotta in via Giovanni Paolo II



**Stefanaconi.** L'assessore Annunziata Fiorillo: «Siamo vicini alle fasce sociali più deboli»

# Piano per le persone in difficoltà

*L'iniziativa di sostegno portata avanti dall'amministrazione comunale*

di DANILA TAVELLA

STEFANACONI - Il Comune ha provveduto alla pubblicazione, nell'Albo pretorio comunale, degli avvisi relativi alle prime iniziative del "Piano d'intervento a favore delle persone non autosufficienti". Nel dettaglio le prime due linee d'intervento, realizzate nell'ambito dei progetti regionali "Focus" e "Radici", prevedono la possibilità di usufruire di un Assegno di cura per disabili gravi non autosufficienti o, in alternativa, di Assistenza domiciliare per anziani e disabili. Per ciò che attiene alla prima linea d'intervento, si prevede l'erogazione di un assegno dell'importo di 210 euro, mensile o una tantum, destinato a soggetti con disabilità risultante da apposita documentazione ai sensi della legge 104/92 (art. 3, comma 3) ed in possesso di un Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) non superiore a 13.000 euro per l'anno 2012.

L'assistenza domiciliare è, invece, rivolta ad anziani oltre i 65 anni con ridotta autonomia a causa di disabilità certificata o a disabili impossibilitati allo svolgimento autonomo delle normali attività quotidiane di cura della persona e di vita sociale. La disabilità deve risultare da apposita documentazione ai sensi della legge 104/92 o da invalidità civile superiore ai 2/3. Anche in questo caso il reddito Isee del nucleo familiare, relativo al 2012, non deve

superare 13.000 euro.

Gli avvisi e la relativa modulistica sono disponibili on-line sul sito del Comune ([www.comune.stefanaconi.vv.it](http://www.comune.stefanaconi.vv.it)) e presso gli uffici comunali mentre la data di scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 31 luglio prossimo.

L'assessore alle politiche sociali, il vicesindaco Annunziata Fiorillo, presentando il Piano, ha dichiarato: «Le finalità di tale piano sono in particolare quelle di sostenere la qualità di vita delle fasce sociali più svantaggiate, di facilitare la loro piena integrazione in ogni contesto, di valorizzare la domiciliarità e, non ultimo, di alleviare l'impegno quotidiano dei nuclei familiari. Il progetto prevede, inoltre, l'attivazione di un Pua (Punto unico di accesso) Front office, in collaborazione e ad integrazione del Pua distrettuale dell'Asp di Vibo Valentia e in raccordo con il comune capofila. L'attività svolta dalla figura professionale in esso presente sarà supportata dall'operatore previsto dall'azione del Pia (Piani individualizzati di assistenza, in modo da consentire l'accesso al mercato del lavoro, attraverso una borsa lavoro, a persone diversamente abili. Durante il prossimo anno scolastico vi sarà inoltre la possibilità di avere nella scuola la presenza di una figura professionale (logopedista, psicologo) per l'arricchimento del processo formativo dei bambini diversamente abili».



L'assessore Annunziata Fiorillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Monterosso.** Serie di incontri tecnici sulle problematiche legate all'assistenza e alla cura degli anziani

## “Villa delle Rose”, parte il corso di aggiornamento sanitario

di MARISA GALATI

**MONTEROSSO** – La casa protetta “Villa delle Rose”, diretta da Antonio Soccorso Capomolla, è sempre punto di riferimento nel circondario per l'aggiornamento dei professionisti nel campo socio-sanitario della terza età. La struttura ha pianificato, in collaborazione con l'Anaste Calabria (Associazione nazionale strutture terza età), il terzo Piano di formazione “Le cure con Cura dell'Anziano: Management Processi socio-sanitario”, articolato in sei giornate formative che, quest'anno, tratteranno: dall'acuzie al territorio, le dimensioni del bisogno e la rete dopo il piano di rientro; la valutazione e gestione del rischio per utenti ed operatori; le infezioni nosocomiali, diagnosi, prognosi ed appropriatezza prescrittiva; l'emergenza clinica; invecchiare “bene”, le attività motorie per la salute fisica e mentale a supporto della qualità della vita; la “palestra della memoria”, l'efficacia di un intervento di training cognitivo per anziani. La prima giornata, di ieri, presso la sala Golfo del Popilia Resort di Maierato, è stata, così, articolata: presentazione del corso e salute della autorità; sono seguite le relazioni: “Stato sanitario del Paese 2009-2010, un focus sull'acuzie e postacuzie” del direttore Capomolla, medico specialista in cardiologia; “Isoggetti istituzionali della governance: ruoli e sinergie” di Francesco Procopio, direttore Uo Affari Generali Asp 204 di Vibo Valentia; “Gli scenari del welfare e la risposta al bisogno: focus sull'esperienza cerebro-vascolare” di Domenico Consoli, direttore del Dipartimento neuroscienze dell'ospedale di Vibo Valentia; “La rete dell'acuzie nell'Asp di Vibo: dopo il piano di rientro” di Francesco Miceli, direttore sanitario aziendale Asp 204 di Vibo; “L'offerta della

rete territoriale nell'Asp di Vibo” di Michelangelo Miceli, direttore Distretto sanitario di base N1 Asp 204 di Vibo Valentia; “La continuità assistenziale dalla fase ospedaliera al territorio: criticità ed azioni di miglioramento nell'Asp di Vibo” di Maria Pompea Bernardi, commissario straordinario Asp 204 di Vibo Valentia. La finalità principale dell'iniziativa – hanno evidenziato gli organizzatori – è quella di sviluppare la partecipazione attiva dei professionisti per la diffusione delle conoscenze e delle competenze, al fine di garantire un'assistenza di qualità caratterizzata da prestazioni appropriate, efficaci e centrate sull'utente anziano.

Il Piano di formazione, che è stato articolato in diverse sezioni monotematiche finalizzate alla trattazione di contenuti gestionali non altrimenti rilevabili sui profili di pratica clinica, prevede, nei successivi incontri, gli interventi di altri noti professionisti: Giuseppe Battaglia, direttore di Geratria Lungodegenza all'ospedale di Serra; Franco Galati, dirigente primo livello Neurologia all'ospedale di Vibo; Alba Malara, responsabile coordinamento scientifico; Giovanni Sgrò, medico specialista in geriatria Rsa Villa Adelchi di Longobardi; Francesco Cerauolo, responsabile medico Casa protetta San D. Palermiti; Gabriella Di Iasi, medico specialista in Neurologia; Grazia Francesca Rende, coordinatore medico Rsa Ippolito Dodaro di Falerna; Maria Curigliano, responsabile qualità Casa protetta Villa delle Rosa. L'evento è accreditato presso l'Agenas secondo la normativa Ecm per le seguenti figure professionali: medico chirurgo, psicologo, educatore professionale, fisioterapista, infermiere professionale, terapeuta occupazionale, logopedista, assistente sociale. La partecipazione al corso da diritto ad acquisire 50 crediti formativi attraverso la formula della “Formazione continua” del Ministero della Sanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Domenico Consoli,** direttore del Dipartimento neuroscienze

